

Il primo medico dal mondo è veneziano Contato: investimenti per 220 milioni

Bianchi, neolaureato di 25 anni: «Ho voluto aiutare la mia città». I prossimi due dall'estero

VENEZIA Tante candidature erano arrivate dall'Iran (un record di 62) e da altri 25 paesi, tra cui Venezuela, Argentina, Vietnam, Egitto e così via. Ma il primo medico di base della campagna «Dottore, la città più bella del mondo ti aspetta» – che Usl 3, Regione Veneto e Comune hanno lanciato a livello planetario lo scorso 7 luglio – è un veneziano di Santa Croce. Il 25enne Sebastiano Bianchi sventa in graduatoria da un lato per la laurea con lode, ma dall'altro proprio perché è residente nel sestiere. «Sei giorni dopo la laurea ho letto sui giornali dell'iniziativa e capito quanto bisogno avesse Venezia di nuovi medici di famiglia. Invece di fare esperienza altrove, mi sono immediatamente proposto», racconta il giovanissimo che si dividerà tra l'ambulatorio di piazza San Marco 63 e quello di medicina di gruppo all'ex Giustinian. I prossimi due professionisti a trasferirsi in Laguna, supportati come da appello nel trovare casa, un posto auto e nell'avvio di un ambulatorio, sono invece «cervelli fuggiti» dall'Italia, altrettanto allettati dal messaggio per Venezia.

Ma se l'ingresso del dottor Bianchi è positivo per la penuria di medici di medicina generale, cresce l'insofferenza degli storici colleghi che la scorsa settimana hanno protestato con una lettera alla Usl 3. Gli aiuti garantiti ai nuovi arrivati ricalcherebbero infat-

ti le loro stesse istanze inascoltate per decenni, in primis l'affitto calmierato in ambulatorio. L'azienda, dal canto suo, ricorda di averlo accordato anche al dottor Mauro Vincenzo Piantanida, arrivato dalla Lombardia per un posto a Castello. «Il mondo della sanità richiederebbe più programmazione di risorse umane e finanziamenti a livello nazionale – nota l'assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini – Festeggiamo un primo passo importante». Prospettiva condivisa anche dal presidente dell'ordine dei medici di Venezia, **Giovanni Leoni**, entusiasta per lo stimolo al ricambio generazionale innescato, e dal direttore generale dell'Usl 3 Serenissima Edgardo Contato. «Per il territorio che copriamo, disponiamo di 220 milioni tra Pnrr e legge nazionale sulla ristrutturazione edilizia, 62 solo per l'ospedale dei Santi Giovanni e Paolo dove ci sarà la medicina di gruppo con casa e ospedale di comunità – dice il dg – Con il rilancio dell'ospedale al Lido avremo poi uno dei centri più importanti in Europa». Ciò nonostante, con i medici di base «veterani» si schiera anche il Movimento per la difesa della Sanità pubblica veneziana, indicando un'assemblea il 18 settembre in via Garibaldi, quando il neo dottor Bianchi avrà conosciuto i suoi 1.320 pazienti già dal primo del me-

se. «Corono il sogno di diventare medico di famiglia inserendomi in una grande operazione a favore della mia città e del suo ripopolamento – spiega però Sebastiano Bianchi, dribblando le polemiche – Vorrei colmare la giovane età con la conoscenza diretta di territorio e persone».

Laureato a Campobasso, ferratissimo in telemedicina, tema su cui ha svolto la propria tesi, vede nella tecnologia una chiave per alleggerire il carico di lavoro che oggi grava sulla professione. Niente domicilio né parcheggio come bonus per lui, che è già di casa, ma «solo» il canone simbolico per un anno di ambulatorio e lo stipendio da medico provvisorio (equivalente al 30 per cento in meno di un definitivo, che per 1500 pazienti guadagna circa 9 mila euro al mese, ndr). Degli oltre 300 che dal mondo hanno risposto all'appello veneziano, in graduatoria ce ne sono 16. «Da distribuire considerando sia i 44 medici oggi in servizio tra Venezia e isole di cui 7 andranno in pensione entro il 2025 – ricorda Giovanna Busso dalla Direzione amministrativa territoriale – che i 5-6 che servirebbero per riportare tutti da 1800 a 1500 assistiti a carico».

Costanza Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polemiche degli altri dottori

Oltre trecento le candidature da tutto il pianeta, 16 in graduatoria. Ma gli altri dottori protestano: da anni chiediamo affitti calmierati

Venturini
La sanità richiede più programmi e risorse. Passo importante

Busso
Tra centro e isole sette andranno in pensione entro il 2025



